



SEBASTIANUS SANGUINETTI
Dei et Apostolicae Sedis Gratia
Episcopus Templensis-Ampuriensis

PROTOCOLLO ANTI COVID-19

DECRETO

Visti

- il Protocollo d'intesa del 7 maggio 2020, siglato tra Governo Italiano e CEI circa la ripresa delle celebrazioni della S. Messa con il popolo, del quale questo decreto è fedele e integrale applicazione;
- l'orientamento della Conferenza Episcopale Sarda che, pur grata alla Regione Sardegna per la possibilità offerta di un'anticipazione della data di apertura al popolo della Santa Messa, ritiene di mantenere la data di detto protocollo, anche per ragioni organizzative.

Grato ai sacerdoti per come in questo tempo hanno saputo essere vicini alle proprie comunità con tutti i mezzi e iniziative consentiti, con il presente atto

DETERMINO QUANTO SEGUE

Premessa

0.- Se la fase acuta della pandemia con la totale interruzione delle celebrazioni liturgiche alla presenza della comunità ha comportato dolorose rinunce, le iniziali aperture della così detta "fase 2" richiedono ancor maggiore attenzione e senso di responsabilità nella stretta osservanza delle misure sanitarie e comportamentali, per evitare in tutti i modi la risalita e l'estensione del contagio.

0.1.- È preciso e cogente obbligo legale e morale di tutto il Popolo di Dio, attenersi alle norme che seguono.

0.2.- È dovere e responsabilità inderogabile dei legali rappresentanti degli Enti religiosi osservare e far osservare le stesse norme.

0.3.- Non è consentita alcuna deroga, superficiale e colpevole negligenza o arbitraria interpretazione delle norme.

0.4.- Il legale rappresentante della Parrocchia e di qualunque Ente religioso risponde penalmente dell'inosservanza delle norme.

0.5.- I sacerdoti e loro eventuali collaboratori, come tutti i fedeli, sono tenuti all'uso dei dispositivi sanitari individuali in ambienti in cui siano presenti altre persone.

I.- Accesso ai luoghi di culto

1.- A partire dal giorno 18 maggio 2020 è consentita la celebrazione della Santa Messa, sia feriale che festiva, con partecipazione del popolo, entro i limiti numerici imposti dallo spazio, purché i fedeli siano muniti dei necessari dispositivi sanitari (mascherine e guanti mono uso), distanziati di almeno un metro frontalmente e lateralmente, non abbiano sintomi influenzali, respiratori o febbre oltre i 37,5°, e non abbiano frequentato nei giorni precedenti persone positive a SARS-CoV-2.

2.- È compito e responsabilità del Parroco e del legale rappresentante dell'Ente:

- individuare e stabilire la capienza massima della chiesa relativamente al distanziamento dei fedeli;

- incaricare collaboratori, muniti di segno di riconoscimento e dei dispositivi sanitari necessari, che controllino ingresso, uscita e collocazione dei fedeli, impedendo l'ingresso a un numero di persone superiore al consentito.

- Qualora il numero dei fedeli lo richieda, è data facoltà al Parroco di aumentare il numero delle Messe, individuando e comunicando i criteri più idonei per distribuire i fedeli nelle varie celebrazioni.

- Per meglio controllare l'entrata e l'uscita dei fedeli i collaboratori impongano una distanza di almeno 1,5 metro, destinando, qualora ci fossero due porte, una all'ingresso e l'altra all'uscita. Le porte siano aperte, per evitare che porte e maniglie siano toccate con le mani.

- Si favorisca la partecipazione di persone con disabilità destinando loro appositi spazi.

- All'ingresso della chiesa siano predisposti idonei *dispenser* di prodotti igienizzanti per le mani.

II.- Igienizzazione dei luoghi, degli oggetti e altre garanzie igieniche

3.- i luoghi di culto e locali annessi siano igienizzati dopo ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica, avendo cura di ricambiare l'aria. Si faccia riferimento alla circolare inviata a tutti i sacerdoti dall'Ufficio Diocesano Beni Culturali.

4.- Al termine della celebrazione vanno accuratamente disinfettati i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti, compresi i microfoni, utilizzati durante la celebrazione. Questi, per praticità possono essere rivestiti con pellicola trasparente da rimuovere al termine di ogni celebrazione.

5.- Dove ci siano più sacerdoti è necessario che ciascuno abbia il proprio calice con il relativo corredo personale

5.- Rimangono vuote le acquasantiere.

6.- Nei luoghi destinati ai fedeli non siano presenti né fogli né libretti di canti.

7.- Non si passi tra i fedeli per la questua. Si predispongano appositi contenitori collocati all'ingresso o in altro spazio idoneo.

III.- Regole da osservare nelle celebrazioni liturgiche

8.- S'intendono per celebrazioni liturgiche anche il Battesimo, il Matrimonio, l'Unzione degli Infermi e le Esequie, siano esse celebrate durante la Messa o meno. Per tutte le celebrazioni valgono le medesime regole numeriche, igieniche e di distanziamento.

9.- Nelle unzioni previste per l'amministrazione dei sacramenti del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.

10.- La celebrazione del sacramento della Confermazione è ancora rinviata a data da stabilire.

11.- Il Celebrante e l'eventuale ministro straordinario igienizzino le proprie mani prima della celebrazione e prima della Comunione. Per la comunione indossino anche la mascherina e i guanti monouso, portando il pane eucaristico tra i fedeli, evitando contatti troppo ravvicinati e avendo cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani degli stessi. Al riguardo, può essere pratico l'utilizzo delle pinzette eucaristiche, del tipo "pinzette da zolla di zucchero" in metallo nobile.

12.- Si evitino numeri eccessivi di concelebranti e di ministri, avendo cura del distanziamento personale anche nel presbiterio.

13.- I concelebranti facciano la comunione sotto le due specie per intinzione, prendendo personalmente la particola.

14.- Si omette lo scambio del segno della pace.

15.- È consentita la presenza dell'organista, dei solisti da uno a tre distanziati tra loro, ma non del coro.

16.- Può essere celebrato il sacramento della Penitenza in luoghi ampi e aerati, con il pieno rispetto del distanziamento personale e della necessaria riservatezza. Sacerdote e fedele indossino la mascherina.

IV.- Adeguata Comunicazione

17.- In tutte le comunità della Diocesi si dia ampia diffusione del presente decreto con tutti i mezzi di informazione disponibili.

18. All'ingresso della chiesa sia affisso un apposito manifesto con le indicazioni che ogni parroco riterrà di apporre, dove non manchino gli avvisi riportati al n. 1 di questo decreto.

19.- Si continui a favorire la trasmissione delle celebrazioni in streaming per coloro che fossero impossibilitati a partecipare alla celebrazione eucaristica in chiesa. Ricordando, altresì, che vi è la dispensa dal precetto festivo per ragioni di età o di salute.

V.- Possibilità di celebrazione all'aperto.

20. In presenza di spazi all'aperto idonei al dovuto raccoglimento, è possibile celebrare la Santa Messa con tutte le norme e dispositivi previsti per le celebrazioni all'interno. Tale possibilità può essere opportuna nei seguenti casi: lo spazio della chiesa insufficiente, le elevate temperature che rendano fastidioso il permanere in luogo chiuso con la mascherina, il costo economico della frequente igienizzazione non sostenibile dalla parrocchia.

VI.- Ultime raccomandazioni

21.- Il tempo che separa dalla data di apertura delle celebrazioni con il popolo, sia utilizzato da parroci, sacerdoti collaboratori e legali rappresentanti di Enti religiosi, per predisporre l'organizzazione degli spazi, l'individuazione dei collaboratori volontari, l'istruzione sulle norme che devono far osservare e loro dotazione dei necessari dispositivi sanitari e di riconoscimento (pettorine colorate o altro), nonché la predisposizione di tutti i dispositivi igienizzanti per le persone, per gli oggetti sacri e per le superfici delle chiese.

22.- I climatizzatori, dove presenti, siano frequentemente igienizzati con appositi prodotti antibatterici facilmente reperibili.

23.- L'amministrazione diocesana è disponibile per qualunque informazione, dilucidazione e sostegno ritenuti necessari.

Dato in Tempio Pausania, addì 11 maggio 2020

Sandro Serreri

Il Cancelliere diocesano
Can. Sandro Serreri



Sebastiano Sanguinetti

Sebastiano Sanguinetti, vescovo